

Con verbale di accordo del 14 aprile 2004, le Direzioni Aziendali di AQP S.p.A. e Acquedotto Lucano S.p.A., nonché l’Autorità d’Ambito Ottimale, d’intesa con le OO.SS., hanno stabilito, a far data dal 30 aprile 2004, la cessazione del rapporto di lavoro del personale di cui agli elenchi della delibera A.A.T.O. n. 14 del 2004. AQP S.p.A. si è impegnata a corrispondere a detto personale la quota di TFR maturata, nonché tutte le altre spettanze di fine rapporto. Di tale questione si parlerà in seguito.

Nel corso del 2004 è stato siglato l’accordo tra le Associazioni datoriali firmatarie del CCNL unico per il settore Gas-Acqua 1 marzo 2002 e le OO.SS. per il rinnovo economico dello stesso CCNL per il biennio 2004/2005.

Nel corso del 2004, inoltre, è stato erogato un premio sull’andamento economico del 2003, utilizzando come parametro unico di riferimento il Margine Operativo Lordo aziendale.

Con riferimento all’esercizio 2005, utilizzando gli stessi indicatori dell’esercizio precedente, è stata stabilita l’erogazione del premio di risultato relativo all’andamento economico del 2004.

In data 29 novembre 2005, l’Azienda ha sottoscritto con le OO.SS. verbale di accordo, in relazione alla procedura di trasferimento d’azienda tramite fusione per incorporazione delle controllate AQP Progettazione S.r.l. e AQP Servizi S.r.l. in Acquedotto Pugliese S.p.A., nel rispetto della procedura di cui all’art. 47, 1° e 2° comma L. n. 428/90. Con riferimento al personale interessato da tale operazione, è stata stabilita l’applicazione dei trattamenti economici e normativi individuali e collettivi previsti dal CCNL Unico del Settore Gas-Acqua del 1° marzo 2002, nonché gli accordi sottoscritti tra l’AQP S.p.A. e le OO.SS. di categoria.

Nel corso dell’anno 2006, sono cessati 35 rapporti di lavoro a tempo determinato, afferenti ad altrettanti contratti stipulati da AQP ai sensi dell’art. 1 del d. Lgs n. 368/2001, aventi scadenza al 30 giugno 2006; la decisione ha finito per incidere negativamente sulle relazioni sindacali.

Nel corso del medesimo anno, è stata, inoltre, portata a termine un’analisi organizzativa per definire i reali fabbisogni di personale delle differenti unità organizzative aziendali, la relativa articolazione territoriale ed i profili professionali necessari. A conclusione di tale analisi è emerso un fabbisogno prioritario di 201 unità relativa a 30 differenti profili professionali, per cui, d’accordo con l’azionista, è stata avviata una procedura per il reperimento e la selezione del personale improntata alla massima trasparenza riducendo la discrezionalità attraverso l’esecuzione di prove selettive valutabili oggettivamente. Sulla base di tale procedura, è stata avviata una

valutazione di possibili candidature interne e, successivamente, con il supporto di una società di consulenza, la selezione esterna per il reclutamento di nuovo personale.

3. Il personale: organico, effettivo e costi

L'organico al 31.12.2004 era di n. 1680 dipendenti.

Nel corso del 2004 sono state effettuate n. 20 assunzioni per la copertura dei posti vacanti, secondo le norme del CCNL Cispel per i dirigenti, e Federutility per gli altri dipendenti.

L'organico al 31.12.2005 risultava composto da n. 1.702 dipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2005 si sono verificate complessivamente n. 92 assunzioni (di cui n° 57 a tempo determinato , n° 33 a tempo indeterminato , n° 2 per nomina dirigenti), pari al 5.48% rispetto all'organico di inizio anno, contro n. 70 uscite (di cui n° 6 a tempo determinato, n° 62 a tempo indeterminato, n° 2 per nomina dirigenti), pari al 4.16% rispetto all'organico di inizio anno. L'incremento netto è risultato, pertanto, di n. 22 unità.

Nel corso del 2005, inoltre, i dipendenti che hanno usufruito della possibilità d'impiego part time con riduzione dell'orario sono stati n. 30.

Al 31 dicembre 2006 il personale operante in AQP risultava inquadrato all'interno di 3 categorie: dirigenti, quadri e impiegati. La suddivisione dei dipendenti in base a tale parametro evidenzia una struttura gerarchica con una base molto ampia (gli impiegati, che sono gli operativi, rappresentano oltre il 93,66% del totale), così come rappresentato nella seguente tabella , dalla quale emerge anche che, rispetto al 2005, il numero complessivo del personale è diminuito con riferimento a tutte le categorie.

LA SUDDIVISIONE DEL PERSONALE AQP SPA PER QUALIFICHE NEL TRIENNIO 2004-2006			
QUALIFICA	2004	2005	2006
Dirigenti	52	51	46
Quadri	55	58	57
Impiegati	1.573	1.593	1.524
TOTALE	1.680	1.702	1.627

Il costo totale lordo, suddiviso per categorie, è il seguente:

Costo totale lordo per categorie			
	2004	2005	2006
dirigenti	7.264.000	6.959.000	6.535.000
Impiegati/quadri	66.999.000	66.943.000	69.329.000
Totali	74.263.000	73.902.000	75.864.000

Mentre il costo medio lordo riferito alle categorie è quello di seguito riportato:

Costo medio lordo per categorie (valori in euro)			
	2004	2005	2006
Dirigenti	139.692	136.450	142.065
Impiegati/quadri	41.154	40.547	43.851

Alla data dell'1 ottobre 2007, la pianta organica di Acquedotto Pugliese S.p.A., distinta tra personale in forza e dotazione teorica, è la seguente:

Direzione/unità	personale in forza	organico teorico
Amministratore unico	2	2
Relazione con Enti	1	1
Progetti speciali	1	1
Unità internal auditing	5	5
Affari legali e societari	35	31
Direzione generale	4	4
Comunicazione	5	3
Energia	4	6
Sistemi informativi aziendali	44	45
Direzione staff e qualità	9	9
Direzione amministrazione, finanza e controllo	54	48
Direzione approvvigionamento e contratti	115	100
Direzione commerciale	74	80
Direzione del personale	35	36
Direzione investimenti	60	87
Direzione operativa	168	116
U.T. Bari	267	223
U.T. Brindisi	103	111
U.T. Foggia	215	208
U.T. Lecce	199	258
U.T. Taranto	115	122
U.T. Trani	107	117
Comp. Calitri	31	31
Totali	1.653	1.644

IV. GLI ASPETTI GESTIONALI

1. Attività gestionali del servizio idrico

Il gruppo Acquedotto Pugliese opera nel settore dei servizi idrici ed è il secondo operatore italiano, gestendo un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti residenti, pari a circa il 7 % dell'intero mercato nazionale.

Gestisce, infatti, il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, il più grande ATO italiano in termini di popolazione servita, il servizio idrico in alcuni comuni della Campania (appartenenti all'ATO Sele-Calore) ed ha gestito transitoriamente sino al 30 aprile 2004 il servizio idrico in 64 comuni dell'ATO Unico Basilicata, approvvigionando anche alcuni comuni della Calabria.

Il gruppo Acquedotto Pugliese gestisce, altresì, sei impianti di potabilizzazione ed i sistemi di vettoriamento della risorsa idrica nell'ATO Puglia, ed è attivo nel campo dei servizi di ingegneria e di consulenza per la gestione delle risorse idriche.

Nel 2006 AQP ha gestito il servizio di acquedotto in 237 comuni dell'AATO (su un totale di 258 comuni) ed i servizi di allontanamento e depurazione, in 216 comuni. Nel corso dell'anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7 della Convenzione per il servizio idrico integrato, si è proceduto ad assumere la gestione per i servizi di fognatura e/o depurazione di 14 Comuni dell'AATO.

Inoltre, al di fuori della Regione Puglia, l'Acquedotto Pugliese gestisce il servizio idrico in 12 comuni della Regione Campania, il servizio di fornitura in subdistribuzione a favore di Acquedotto Lucano nonché il servizio di potabilizzazione per l'ATO Basilicata provvedendo alla gestione degli impianti di potabilizzazione del Camastra e degli Acquedotti Metapontini.

Il settore in cui Acquedotto Pugliese opera è regolato dalla legge Galli (legge n. 36/94), che ha previsto la industrializzazione della gestione dei servizi idrici, introducendo gradatamente regole di mercato.

Successivamente, le leggi 24 novembre 2003 n. 326, e 24 dicembre 2003 n. 350 hanno introdotto ulteriori modifiche all'ordinamento dei servizi pubblici locali, già disciplinato dal Decreto Legislativo n. 267/2000.

L'obiettivo di tali norme, che tengono conto di quanto stabilito in sede comunitaria in materia di tutela della concorrenza, è quello di garantire la concorrenza nel settore dei servizi pubblici locali attraverso gare ad evidenza pubblica, che rappresentano lo strumento principale di affidamento del servizio. Per le gestioni

esistenti è prevista una disciplina transitoria per un passaggio graduale al regime di concorrenza.

Le attività svolte dall'Acquedotto Pugliese sono descritte di seguito.

a) Approvvigionamento

L'approvvigionamento delle risorse idriche per soddisfare il fabbisogno di oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP viene effettuato attraverso l'emungimento di acqua da sorgenti, da falda profonda, attraverso il prelievo di acqua superficiale raccolta, nonché mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali. Quest'ultimo prelievo rappresenta la principale forma di approvvigionamento idrico. Tutte richiedono, comunque, trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinate al consumo potabile.

Il costante monitoraggio della disponibilità idrica delle fonti di approvvigionamento ha permesso di razionalizzare i prelievi, dando priorità alle fonti sorgentizie e d'invaso, rispetto a quelle di falda. Infatti, nell'ultimo quadriennio, pur essendo aumentato il complessivo approvvigionamento idrico per la Regione Puglia di circa il 3,25% (dai circa 524 milioni di metri cubi del 2003 si è passati a circa 543 milioni di metri cubi nel 2006), è stato gradualmente ridotto l'emungimento da falda, passando da circa 109 milioni di metri cubi nel 2004 a circa 65 milioni di metri cubi del 2006.

Nello specifico, nel periodo 2003-2006, la disponibilità di acqua potabile per la Regione Puglia è stata:

Periodo di riferimento	2003		2004		2005		2006	
	Mc	%	Mc	%	Mc	%	Mc	%
Da invasi dopo potabilizzazione	285,9	54,60%	301,3	55,80%	323,5	59,50%	324	59,60%
Da sorgenti	129,1	24,60%	148,1	27,40%	150	27,60%	154,6	28,50%
Da falda profonda (pozzi)	109,2	20,80%	91	16,80%	69,9	12,90%	64,7	11,90%
Totale	524,2		540,4		543,4		543,3	

Dalla sorgente del Sele-Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo e del Sinni una aliquota di produzione di acqua potabile immessa nello schema di adduzione Puglia viene erogata a favore della Basilicata (circa 19,4 milioni di metri cubi di acqua potabile), a cui si sommano le portate distribuite direttamente in Basilicata derivate dagli impianti di potabilizzazione del Calastra e degli Acquedotti

Metapontini, per complessivi 17,8 milioni di metri cubi di acqua potabile. Inoltre solamente dalla sorgente del Sele-Calore, una aliquota di acqua potabile viene erogata all'Irpinia (circa 10,4 milioni di metri cubi di acqua potabile).

In totale, nell'anno 2006 sono stati prelevati oltre 543 milioni di metri cubi di acqua potabile.

Secondo dati risalenti al 2005, sono stati messi a disposizione dall'Ente irrigazione Puglia-Lucania-Irpinia (EIPLI) e dai Consorzi di bonifica, che sono i gestori degli invasi artificiali dove vengono raccolte le acque superficiali, circa 356,4 milioni di metri cubi di acqua grezza da sottoporre a trattamento, distribuiti come dalla tabella che segue:

Fonte d'Approvvigionamento	Milioni di Metri cubi acqua grezza	% rispetto al totale
Invaso di Montecotugno (Sinni)	134,679	37,8%
Invaso del Pertusillo	113,240	31,8%
Invaso di Occhito (Fortore)	59,055	16,6%
Invaso del Locone	39,291	11,0%
Invaso del Camastra	10,170	2,8%
TOTALE	356,435	

b) Trattamento

Le acque grezze provenienti dai singoli invasi e potabilizzate nei rispettivi impianti di potabilizzazione devono essere sottoposte a trattamenti chimico-fisici e di disinfezione, al fine di garantire la riduzione della torbidità dovuta alla presenza di solidi sospesi e colloidali, l'abbattimento della carica patogena e la protezione battericida.

Il ciclo di trattamento, di tipologia ampiamente collaudata per il tipo di acque trattate, si compone di unità e processi per la rimozione dei solidi sospesi ed unità di disinfezione distribuite nei seguenti stadi:

- pre-clorazione;
- correzione Ph;

- chiariflocculazione;
- filtrazione su sabbia e carbone attivo granulare;
- post-disinfezione;
- trattamento fanghi.

- Impianto di potabilizzazione del Sinni

L'impianto del Sinni, con potenzialità produttiva massima di 6.000 lt/sec, ubicato in località Masseria del Panettiere, in agro di Laterza (TA), lungo la S.P. n. 15 Km 9+500, potabilizza l'acqua di tale fiume, invasata nella diga di Montecotugno- Senise (PZ), ed è stato realizzato per integrare le disponibilità idriche delle popolazioni servite.

L'acqua potabilizzata viene inviata mediante sollevamento al nodo idrico di Parco del Marchese ed immessa nella rete di distribuzione idrica dell'Acquedotto Pugliese.

- Impianto di potabilizzazione del Locone

L'impianto del Locone, con potenzialità produttiva massima di 1.500 lt/sec, è ubicato in contrada Lamalunga in agro di Minervino Murge (BA) e potabilizza l'acqua del torrente Locone, invasata nella diga del Locone - Minervino Murge (BA).

L'acqua potabilizzata è convogliata, mediante sollevamento, al nodo idrico di Monte Carafa e viene immessa nella rete distributrice idrica dell'Acquedotto Pugliese ad integrazione delle disponibilità idriche della Puglia centrale.

- Impianto di potabilizzazione del Pertusillo

L'impianto del Pertusillo, con potenzialità produttiva di 4.500 lt/sec, è ubicato in agro del Comune di Missanello (PZ) e potabilizza l'acqua del fiume Agri, invasata nella diga di Pietra del Pertusillo - Spinoso (PZ), che alimenta l'Acquedotto del Pertusillo a servizio della Puglia centrale e meridionale.

- Impianto di potabilizzazione del Fortore

L'impianto del Fortore, con potenzialità produttiva di 2.400 lt/sec, è ubicato in località Masseria Finocchito in agro di Castelnuovo della Daunia (FG) e potabilizza l'acqua del fiume Fortore, invasata nella diga di Occhito - Carlantino (FG), che alimenta l'Acquedotto del Fortore a servizio della Puglia settentrionale.

- Impianto di potabilizzazione del Camastra

L'impianto del Camastra, con potenzialità produttiva di 1.050 lt/sec, è ubicato in località Masseria Romaniello-Potenza e potabilizza l'acqua del torrente Camastra, invasata nella diga di Ponte Fontanelle - Trivigno (PZ), la quale alimenta l'Acquedotto del Basento, che serve la città di Potenza e parte della provincia potentina.

- Impianto di potabilizzazione degli Acquedotti Metapontini

L'impianto degli Acquedotti Metapontini, con potenzialità produttiva di 350 lt/sec, è ubicato in località Masseria Cerulli - Montalbano Jonico (MT) e potabilizza l'acqua del fiume Sinni, invasata nella diga di Montecotugno- Senise (PZ). Alimenta lo schema degli Acquedotti Metapontini, che serve la fascia costiera metapontina.

- Impianto di potabilizzazione di Conza della Campania

Con delibera assunta nel marzo 2006, il CIPE ha approvato il progetto definitivo dell'opera "Impianto di potabilizzazione delle acque derivate dall'invaso di Conza della Campania", di grande impatto strategico e di preminente interesse nazionale ai sensi della legge 443/01, per un importo complessivo di 53 milioni di euro assegnando in via programmatica un finanziamento di 39 milioni di euro. Nel novembre dello stesso anno la delibera è divenuta definitiva confermando la concessione del finanziamento in 39 milioni di euro per la realizzazione dell'opera, con l'integrazione della copertura finanziaria pari a 14 milioni di euro, a carico di AQP quale soggetto aggiudicatario. Ne è seguito un accordo sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture con il quale quest'ultimo si impegna a riconoscere a favore di AQP il citato contributo.

c) Trasporto e distribuzione

Una rete idrica di oltre 19.300 Km assicura la distribuzione di acqua potabile agli oltre 4 milioni di abitanti serviti da AQP, che insistono su di un territorio di 2,8 milioni di ettari ripartiti in quattro diverse regioni.

L'acqua viene trasportata ai centri di consumo, spesso molto distanti dai punti di captazione e di raccolta, attraverso delle condotte di dimensione variabile a seconda della funzione, diversificate in vettori primari (ribattezzati "autostrade dell'acqua" per le grandi quantità che riescono a portare), diramazioni (che trasferiscono l'acqua dai punti di captazione o dai vettori primari ai punti nei quali avviene l'immissione nelle reti di distribuzione), condotte suburbane e reti idriche urbane (le prime trasportano l'acqua a ridosso dei centri abitati, mentre le seconde consentono l'erogazione alle singole utenze).

In proposito va segnalata una delle più rilevanti criticità di AQP consistente nelle notevoli perdite di acqua che si verificano lungo il percorso idrico. Infatti nel secondo semestre 2006 è stato avviato un programma articolato e organico di riduzione delle perdite, prevedendo interventi sulle reti urbane per 151,6 Milioni di Euro, articolati su

23 appalti, e interventi sul telecontrollo delle reti idriche di adduzione primaria e secondaria, per 18 milioni di Euro.

Il trasporto dell'acqua necessita, data la conformazione orografica del territorio, di impianti di sollevamento che permettano di raggiungere serbatoi di abitati che si trovano a quote più elevate rispetto agli adduttori principali.

L'accumulo di acqua in serbatoi collocati in punti strategici del territorio è finalizzato a garantire riserve idriche in caso di improvvisa interruzione del flusso idrico a causa di guasti o di manutenzioni in corso. I serbatoi gestiti da AQP sono di due tipi:

- serbatoi in linea, ossia accumuli di acqua superiori ai centomila metri cubi, collegati al sistema interconnesso di AQP;
- serbatoi di riserva, ossia accumuli di acqua al servizio dei centri abitati, con funzione di riserva e anche di compenso tra la portata di ingresso al serbatoio e le portate di uscita condizionate alla domanda temporanea di acqua, sempre variabile nel corso della giornata.

Al termine del 2006, in conformità di impegni assunti, la Società si è attivata per mettere in sicurezza 45 pozzi di proprietà pubblica e per fornire adeguata assistenza tecnica per l'esecuzione degli interventi necessari riguardo a 47 pozzi di proprietà privata. In relazione a tutti i 92 pozzi sono state effettuate, unitamente ai competenti organi di controllo le verifiche analitiche sulla potabilità dell'acqua. In conseguenza di tali attività si è ottenuta una maggiore portata di acqua per 282 litri al secondo.

Sempre nel corso del 2006, sono stati effettuati lavori di adeguamento alle norme di igiene e di sicurezza negli ambienti di lavoro per 171 serbatoi, dei 314 complessivamente gestiti da AQP.

La distribuzione consiste nel servizio di somministrazione di acqua potabile al punto di consegna dell'utente, che comporta la gestione di tutte le opere comprese tra l'adduzione e l'allaccio delle utenze.

d) Collettamento e depurazione

Mediante il collettamento viene assicurata la gestione delle reti fognanti nere (acque luride scaricate dalle case), miste (acque nere e pluviali) e bianche (scarichi piovani) e dei relativi impianti di sollevamento.

Il servizio di depurazione consente la eliminazione dalle acque reflue delle sostanze inquinanti, che non possono essere presenti nell'acqua erogata. Viene assicurato da AQP attraverso la gestione di impianti depurativi classificabili in:

1. Primari. Consentono la sola rimozione della frazione carboniosa sedimentabile e quindi un rendimento depurativo compreso tra il 20% e il 30%.

2. Ossidativi. Sono impianti caratterizzati da un trattamento ossidativo del liquame che fornisce ai microrganismi di natura aerobica presenti nel liquame la necessaria energia per poter ossidare biologicamente, quindi degradare, la sostanza organica presente nel liquame.
3. Terziari. Conferiscono al refluo già depurato caratteristiche compatibili con un suo riutilizzo attraverso l'uso di reagenti chimici e processi di filtrazione.

Nel corso del 2006, la Società ha assunto in gestione 21 impianti depurativi, precedentemente in carico ad altrettante amministrazioni comunali.

e) Attività di supporto:

Settore vigilanza igienica

L'attività di vigilanza igienica, finalizzata al controllo della qualità dell'acqua per uso potabile, conformemente a quanto stabilito dal DPR n. 236/88, al controllo delle acque reflue ed alla tutela ambientale, è svolta dai 14 laboratori chimico-batterologici di cui dispone la Società. Detti laboratori sono dislocati su tutto il territorio servito ed, in particolare, n. 6 si trovano presso gli impianti di potabilizzazione, adibiti al controllo dei trattamenti delle acque superficiali, ed i restanti sono dislocati presso le sedi della Società di Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Foggia e Vieste.

Il capillare controllo delle fonti di approvvigionamento, del trasporto, accumulo e distribuzione dell'acqua potabile, nonché la verifica dell'efficacia dei trattamenti depurativi, il censimento degli scarichi produttivi recapitanti in pubblica fognatura ed il monitoraggio dell'impatto ambientale dei reflui contribuiscono al miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni servite.

L'attività si sviluppa anche nel settore della ricerca, spesso in collaborazione con Istituti Universitari, potendo disporre di un know how, in termini di professionalità ed attrezzature, che a giudizio della Società può ritenersi unico nel territorio di riferimento e tra i primi in Italia.

Settore commerciale

Soprattutto nel settore commerciale la trasformazione dell'Ente ha comportato un importante processo di ridefinizione del ruolo della Società nei rapporti con la clientela.

Nel 2004 è stata effettuata la seconda indagine di customer satisfaction, curata da una società specializzata.

L'indagine ha interessato anche la verifica del grado di soddisfazione di clienti destinatari di specifici servizi, per verificare la percezione delle attività di

miglioramento effettuate dall'azienda e trarre indicazioni per adeguare ulteriormente i processi aziendali alle aspettative della clientela servita.

Negli esercizi 2004 e 2005 è proseguito lo sviluppo del progetto ACS (AQP Customer Service) basato sulla tecnologia CRM (Customer Relationship Management), finalizzato al miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza delle attività di servizio alla clientela ed in conformità a quanto previsto dal Manuale di qualità aziendale. Nel corso dello stesso biennio è stato anche avviato un progetto per l'ampliamento dei servizi offerti dallo Sportello On Line, disponibile per i Clienti attraverso il sito WEB dell'Azienda.

Tale potenziamento è anche finalizzato ad offrire ai Comuni serviti, ove non siano presenti uffici AQP, la possibilità di un accesso telematico per fornire informazioni ai cittadini (consumi, tariffe, fatture, ecc.) e avviare l'iter di processi aziendali quali la presentazione di reclami o l'avvio di attività contrattuali.

L'iter contrattuale mediante ACS è stato esteso alle Unità Territoriali con il coinvolgimento dell'Area tecnica, dell'Area gestione esercizio e dell'Area commerciale territorialmente competente. Nel corso del 2005 è stato sviluppato il percorso formativo finalizzato alla condivisione della conoscenza ed alla crescita culturale sia dei processi che degli strumenti a supporto della operatività delle aree aziendali coinvolte.

Da segnalare una problematica di carattere commerciale, anche per i riflessi che perdureranno negli esercizi 2007 e 2008, concernente la determinazione delle tariffe. Nell'ottobre 2006 l'ATO rappresentava ad AQP, mediante un documento intitolato "Validazione e controllo del Piano Tariffario per gli anni 2003-2004-2005" che le tariffe applicate in tale periodo avrebbero prodotto maggiori introiti per AQP per circa 83 milioni di Euro avviando contestualmente la procedura di revisione tariffaria prevista all'art. 8 lettera h) del D.M. 1/8/96 e recepita dall'art 23 della Convenzione di affidamento. La società AQP predisponessa in proposito un documento intitolato "Osservazioni sulla revisione tariffaria proposta dall'Autorità ATO Puglia" affermando che AQP avrebbe avuto titolo a richiedere un'integrazione sul triennio per circa 7,3 milioni di euro e chiedendo contestualmente il recepimento, a fini tariffari, delle variazioni significative rispetto alle previsioni del piano d'ambito comportanti impatti negativi sul bilancio di esercizio senza colpa del gestore. Successivamente, nell'intento di ricondurre la controversia nell'alveo di un dialogo costruttivo, anche sulla base delle indicazioni ricevute dall'Azionista, AQP proponeva all'AATO il mantenimento della tariffa 2006 per il 2007 nella considerazione che livelli inferiori non avrebbero consentito di rispettare i ratios finanziari imposti dal prestito obbligazionario e dal

finanziamento in pool (in particolare il rapporto di 1,5 tra risultato operativo ed interessi a servizio del debito) con conseguente default del bond di 250 milioni di euro.

La proposta, peraltro, veniva respinta, con conseguente perdurare della controversia anche negli esercizi successivi, in quanto AQP ha proposto ricorso dinanzi al tribunale amministrativo. In particolare AQP sostiene che l'eventualmente mancato bilanciamento tra costi di investimento ed i ricavi conseguiti non rende le tariffe applicate illegittime, ma fonda la giusta potestà di rideterminazione della tariffa per gli anni successivi e l'obbligo di attuazione degli investimenti, fermo restando il diritto del Gestore di conseguire in ciascun anno di gestione l'equilibrio economico-finanziario.

Settore energia

Sono stati costituiti il settore energetico e le figure dei responsabili per l'utilizzo razionale dell'energia, che hanno svolto la continua attività di ottimizzazione dei contratti e di individuazione delle possibili fonti di risparmio energetico.

Nella tabella che segue sono riportati i costi e i KW consumati nel 2006, con la ripartizione dei quantitativi di energia fra libero mercato e vincolato, raffrontata con i risultati del 2004 e del 2005. Rispetto al consuntivo 2005 si rileva un incremento del costo dell'energia elettrica (+8,6 milioni di Euro), dovuto all'incremento del prezzo del petrolio sui mercati mondiali.

Valori registrati da AQP per energia elettrica	2004			2005			2006		
	Costo	Consumo	Costo unitario	Costo	Consumo	Costo unitario	Costo	Consumo	Costo unitario
	€	KWh	€/KWh	€	KWh	€/KWh	€	KWh	€/KWh
Mercato libero	42.778.000	513.631.431	0,08329	42.354.000	515.251.949	0,0822	51.439.891	520.330.580	0,09886
Mercato vincolato	4.501.714	24.077.745	0,18696	3.885.518	17.110.265	0,22708	3.285.858	17.218.769	0,19083
TOTALE	47.279.714	537.709.176	0,08792	46.239.518	532.362.214	0,08685	54.870.836	537.549.349	0,1020

Tenendo conto della notevole rilevanza dei costi e dei consumi, la società in attuazione di una politica rivolta all'acquisto di energia sul libero mercato, si fornisce di energia elettrica dai produttori che offrono tariffe più basse.

Gli obiettivi fissati per la scelta del tipo di contratto di acquisto d'energia sono indirizzati a contenere e stabilizzare la spesa energetica, attraverso l'opzione tariffaria del prezzo fisso invariabile nell'anno.

Tale scelta è risultata particolarmente vantaggiosa in contesti economici come quello degli ultimi anni, che hanno visto una crescita sempre più rapida del prezzo dei combustibili.

Per quanto attiene l'utilizzo delle fonti alternative, nel corso del 2004 e del 2005 è stata mantenuta in esercizio la centrale idroelettrica di Pescopagano in località Padula, che relativamente al periodo di funzionamento (febbraio/novembre 2005) ha prodotto energia pari a 9.847 MWh (contro i 7.936 MWh del 2004).

Con la recente modifica statutaria, l'oggetto sociale è stato ampliato al fine di prevedere la possibilità di produrre in proprio energia e rientrare nei benefici all'uopo previsti dalla normativa vigente.

In ogni caso permane il problema di costi rilevantissimi che la società è costretta a sostenere per detto approvvigionamento i quali condizionano pesantemente il risultato di esercizio.

Settore amministrazione finanza e controllo

Nell'esercizio 2004 - come in precedenza già detto - è stato ultimato il progetto relativo al "controllo di gestione". Tale progetto ha avuto i seguenti obiettivi:

- valutare il modello di controllo e gli strumenti utilizzati nei processi amministrativi;
- rivedere ed adeguare il modello di controllo, coerentemente con l'indirizzo strategico e il nuovo assetto organizzativo di AQP, per consentire la misurazione degli obiettivi di redditività e efficienza e indirizzare le informazioni secondo i principi di selettività e rilevanza;
- sviluppare il budget 2004, nei tempi e modalità previste, predisponendo la metodologia idonea per condividere schema e principi generali;
- adeguare il reporting secondo le risultanze delle analisi svolte ai differenti livelli organizzativi di AQP.

Nel 2004 è proseguita l'attività di stesura e formalizzazione del Manuale delle procedure aziendali, avviata a fine 2003. Tale manuale contiene le procedure, non inserite nel Manuale Qualità ISO 9001, relative alle attività aziendali per cui si è ritenuto fosse necessaria una formalizzazione dei processi e la definizione di tutte le attività e responsabilità per adempiere agli impegni assunti da AQP con la convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato in Puglia.

Le procedure approntate, oltre ad essere state la base per lo sviluppo del progetto SAP R3, sono utilizzate quale riferimento del processo di riorganizzazione aziendale centrale e periferica. Nel corso del 2006 il sistema SAP IS/U ha avuto inizio l'implementazione del sistema SAP IS/U al fine di passare da una fatturazione per

“blocchi” trimestrale ad una fatturazione continua, diminuendo così i carichi di lavoro, garantendo un miglior servizio all’utenza e anticipando i propri flussi finanziari; il processo di implementazione sarà definito nel febbraio 2008.

Nel dicembre 2005 è stato attuato il decentramento contabile del ciclo attivo relativo ai lavori di costruzione e manutenzione impianti e tronchi gestito dalle Unità territoriali/Compartimenti.

Il decentramento contabile, attuato tramite la scelta di abilitare gli amministrativi periferici ad operare direttamente in contabilità, ha consentito di realizzare i seguenti obiettivi:

- utilizzo di strumenti integrati e controllati da parte delle sedi periferiche, con aggiornamenti in tempo reale dei partitari clienti;
- azione di recupero crediti massiva, tempestiva e sistematica, con strumenti automatici e con procedure standardizzate.

Nel corso del triennio 2004 – 2006 è proseguita l’attività di recupero crediti. Quest’ultima rappresenta un altro importante nodo gestionale della società atteso che, nel periodo cui ci si riferisce, la situazione creditoria era caratterizzata da aspetti che rasentavano la patologia a fronte di una vasta platea di utenti che, in modo pervicace, non pagavano i consumi.

I risultati raggiunti hanno fatto registrare una inversione di tendenza nell’evoluzione dei crediti per fatture di consumi già a partire dalla rilevazione al 31 dicembre 2003, ma, soltanto negli ultimi tempi, l’azione di recupero crediti è proseguita in maniera drastica, anche con iniziative impopolari quale quella di interrompere l’erogazione del servizio nei casi più eclatanti di morosità come si avrà modo di riferire nelle prossime relazioni.

In particolare nel 2006 si è proceduto all’invio di intimazione ad adempiere per oltre 50 mila fatture corrispondenti a un importo di 44 milioni circa di euro, all’avvio di azioni legali per il recupero di altri 7 milioni di euro e alla sospensione di forniture relative a oltre 93 mila fatture corrispondenti a crediti per circa 61 milioni di euro.

Dal punto di vista amministrativo è stato implementato l’iter organizzativo per rendere sistematica l’azione di recupero crediti.

Settore sistemi informatici

Con la costituzione dell’AATO Puglia e la conseguente attribuzione del nuovo ruolo di gestore del Servizio Idrico Integrato, la Società è chiamata a rispondere ad una molteplicità di adempimenti. A tali obblighi si sono aggiunti quelli connessi al mantenimento del rating societario.